

perdere decenni»

GARDONE V.T. «Dobbiamo individuare le priorità, far partire i cantieri e dare certezza sui tempi. Come per voi industriali, anche per noi la crescita è tutto. È lavoro ed è sviluppo. Per questo a guidarci deve essere il principio della giustizia». Graziano Delrio ha spiegato così la nuova filosofia del dicastero delle Infrastrutture. Dopo il viaggio prova e l'incontro a porte chiuse con sindaci e istituzioni, il ministro è intervenuto all'assemblea Aib, a Gardone Val Trompia, nello stabilimento Beretta. A Marco Bonometti che ha citato la «carità» di Tommaso d'Aquino ha risposto con la «giustizia» //

Gardesana bis e variante di Edolo, c'è l'accordo

In Broletto

BRESCIA. Intesa di massima per le nuove gallerie della Gardesana e la variante di Edolo. In primo pomeriggio, il ministro Graziano Delrio ha incontrato in Broletto il presidente della Provincia Pier Luigi Mottinelli, l'assessore regionale Mauro Parolini, sindaci e istituzioni.

I due interventi, per i quali la Provincia ha redatto i progetti preliminari, sono stati

individuare le priorità e da lì è nata la «cura del ferro». Per esempio «dobbiamo utilizzare la linea Tav entro il 2018 anche per trasporto merci, rendendo pienamente utile l'investimento sull'alta capacità». Certo, in Italia per veder realizzata una grande opera servono decenni. «Intollerabile», per Bonometti. «È vero, le decisioni non arrivano nei tempi giusti. Serve una politica che decida e programmi. È quello che stiamo cercando di fare». Senza imporre dall'alto, ma cercando di fare le cose che servono. «In Val di Susa abbiamo tolto 54 viadotti, non per accontentare i No Tav, ma perché non servivano». //

Autostrada della Valtrompia, cantieri a giugno

L'annuncio
Delrio ha annunciato i lavori del raccordo tra Concesio e Sarezze: opera da 258 milioni

GARDONE V.T. Graziano Delrio la butta sul ridere: «Sono una sorta di ministro delle guerre dei 30 anni: ovunque vada c'è un'opera attesa da decenni. Qui è l'autostrada della Valtrompia. Ebbene i cantieri saranno aperti il prossimo giugno». Chiamarla autostrada, va detto, forse è troppo, visto che si tratta soltanto di sei chilometri tra Concesio e Sarezze. Ma questo è il tratto più critico della viabilità triumplina. Dal 1998 l'opera è inclusa nel protocollo d'intesa dedicato alle grandi infrastrutture bresciane, ma burocrazia e intoppi ne hanno finora bloccato l'iter. In molti si chiedono per altro se il raccordo autostradale abbia ancora senso, visto che nume-

rose aziende hanno delocalizzato. Un comitato di cittadini chiede che il progetto venga abbandonato e che i soldi siano dirottati sul prolungamento del metrò. Eppure comuni, comunità montana e imprese rivendicano la necessità «dell'autostrada». Nonostante il calo del traffico, oggi sulla 345 transitano ancora 40mila veicoli al giorno, compresi camion e tir che attraversano i centri del paese. «Da tre generazioni chiediamo che la Valtrompia sia collegata con Brescia e l'A4» incalza il presidente Marco Bonometti durante l'assemblea di Aib. In Valle ci sono ancora 9mila imprese, 2mila attive nel settore manifatturiero, con 34mila addetti. Con l'indotto il fatturato sfiora i 6 miliardi. «Abbiamo una strada congestionata, con un forte tasso di inquinamento nei paesi - insiste Bonometti - ci vogliono i fatti, perché l'essasperazione è alle stelle». Delrio prende la parola poco dopo, e dà la risposta attesa da 30 anni: a giugno si parte. «Il nostro piano



In Broletto. Il presidente Mottinelli con il ministro Delrio // FOTO NEG

delle infrastrutture - ha spiegato - si basa sull'analisi delle debolezze del sistema: una delle nostre priorità è la logistica, collegando i distretti industriali oggi isolati. Collegamenti efficaci rendono più competitive le imprese, creano ricchezza e lavoro. Per questo abbiamo voluto sbloccare la Valtrompia». Dopo il via libera del Cipe, la Brescia-Padova potrà girare ad Anas i 258 milioni per i lavori. Il 7 settembre l'appalto è stato aggiudicato in via definitiva al gruppo Salini. Gli espropri sono già stati fatti. L'opera consi-

ste in un raccordo a due corsie per senso di marcia, per lo più in galleria: si parte all'altezza della sp 19, in territorio di Concesio, e si arriva al crocevia di Sarezze con due svincoli intermedi, a Codozzola e Villa Carcina. Lo svincolo per Lumezzane sarà rimodulato su più livelli. «Si tratta di un lotto funzionale strategico» commenta il presidente della Provincia Pier Luigi Mottinelli. Massimo Ottolenghi, presidente della comunità montana, aggiunge: «È necessario partire per dare nuovo rilancio alla valle». // D.B.